Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 | **Roma — Mercoledì 22 Aprile** | **Numero 95**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35.***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 90 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù della facoltà concessa al Governo coll'articolo 12 della legge 29 luglio 1879 n. 5002 (serie 2ª);

Sentiti il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, il Comitato Superiore delle Strade ferrate ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la convenzione stipulata il giorno 28 marzo 1896 fra il Ministro dei Lavori Pubblici, per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed il signor Angelo Migliavacca, quale Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima all'uopo costituitasi in Milano per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia a scartamento normale da Rezzato a Vobarno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1896.

UMBERTO.

C. PERAZZI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Al n. 12 di Repertorio

CONVENZIONE per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia a scartamento normale da Rezzato a Vobarno

Fra S. E. il commendatore ingegnere Costantino Perazzi, Ministro dei Lavori Pubblici per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed il signor Angelo Migliavacca, presidente del Consiglio d'Amministrazione della Società anonima per la ferrovia predetta, come da mandato conferito colla deliberazione del Consiglio stesso in data 16 febbraio ultimo scorso, autenticata dal dottor Stefano Allocchio, notaio in Milano, qui allegato sotto il n. I, si è convenuto, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1.

Il Governo accorda alla Società anonima all'uopo costituita la concessione per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia a scartamento normale da Rezzato a Vobarno che la Società stessa si obbliga di costruire ed esercitare a tutte sue spese, rischio e pericolo.

La concessione è fatta sotto l'osservanza delle disposizioni stabilite dalle leggi 29 giugno 1873 n. 1473 (serie 2ª), 29 luglio 1879 n. 5002 (serie 2ª), 5 giugno 1881 n. 240 (serie 3ª) e delle condizioni generali della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865 allegato *F*, e dei regolamenti dalla medesima derivanti, nonchè di quelli della presente Convenzione e del capitolato relativo ad essa allegato sotto il n. II.

Art. 2.

Emanato il decreto Reale di approvazione della presente convenzione, dovrà il concessionario, entro un mese dalla data della pubblicazione del decreto suddetto nella *Gazzetta Ufficiale*, dare una cauzione di lire settemila di rendita, 5 per cento, in titoli al portatore del consolidato italiano, imputando in detta cauzione il deposito primordiale di cui al seguente articolo.

Art. 3.

In conto del deposito definitivo previsto dall'articolo precedente, ed a titolo di cauzione provvisoria per gli effetti dell'articolo 247 della legge sui lavori pubblici, è stato dal concessionario eseguito il deposito di lire tremilacinquecento di rendita, costituita da n. 28 Obbligazioni del Tirreno, come risulta dalla dichiarazione provvisoria n. 230 rilasciata il 26 marzo corrente dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti.

Art. 4.

Se il deposito della cauzione non verrà effettuato nel termine prefisso dall'articolo 2, si intenderà di avere il concessionario rinunciato alla concessione, ed il medesimo incorrerà nella perdita della cauzione preliminare senza alcun bisogno di costituzione in mora, o di provvedimenti della autorità giudiziaria.

Art. 5.

Il concessionario, per gli effetti della presente convenzione, elegge il suo domicilio legale in Roma presso l'Ingegnere Giovanni Antonio Ronchi, Via Marianna Dionigi n. 43.

Art. 6.

La presente convenzione non sarà valida e definitiva se non dopo approvata con decreto Reale.

Fatto a Roma quest'oggi ventotto del mese di marzo dell'anno milleottocentonovantasei.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
C. Perazzi.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società
Angelo Migliavacca.

Vincenzo Longhi, teste.
Antonio Calabria, teste.

L'Ispettore Capo-Sezione delegato alla stipulazione dei contratti per le ferrovie
Giuseppe Nasi.

Per copia conforme
L'Ispettore Capo-Sezione
G. Nasi.

ESTRATTO dal Libro dei Verbali delle Adunanze e deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima Ferrovia Rezzato-Vobarno-Valle Sabbia.

Milano, questo giorno 12 febbraio 1896.

Si sono riuniti nella sede sociale i signori Consiglieri eletti nell'adunanza del 12 gennaio p. p. e precisamente i signori:

Sabatti cav. Giovanni, Feltrinelli ing. Giuseppe, Giordani ing. Sperandio, Eligio Ottolini e cav. Angelo Migliavacca.

Si procedè alla distribuzione delle cariche e vennero eletti a Presidente del Consiglio di Amministrazione il sig. Angelo Migliavacca — a Vice Presidente il sig. Feltrinelli ing. Giuseppe ed a Consigliere delegato il sig. Sabatti cav. Giovanni.

I nominati dichiarano di accettare.

(Omissis).

Letto, approvato e sottoscritto.

Eligio Ottolini.
Angelo Migliavacca.
Sperandio Giordani.
Sabatti Giovanni.
Ing. G. Feltrinelli.

Milano, li 16 febbraio 1896, alle ore 10.

Presente i signori:

Migliavacca, Feltrinelli, Sabatti, Ottolini ed ingegnere Giordani.

Il Presidente comunica come venne approvato e trascritto dal R. Tribunale locale l'atto di costituzione e Statuto della Società Ferrovia Rezzato-Vobarno-Valle Sabbia.

In seguito a ciò il Consiglio delibera:

a) che appena fatta la pubblicazione sul Bollettino delle Società dell'atto e Statuto sopra indicato, il Presidente si rechi a Roma per ottenere dal R. Ministero dei Lavori Pubblici la concessione governativa, accordandogli la più ampia facoltà per trattare e firmare tutto ciò che riflette la concessione stessa, pagamento delle tasse dovute, deposito cauzionale in Rendita dello Stato e tutte le altre pratiche occorrenti.

(Omissis).

Letto, approvato e firmato.

Eligio Ottolini.
Sperandio Giordani.
Sabatti Giovanni.
Angelo Migliavacca.
Ing. G. Feltrinelli.

Il presente estratto è conforme all'originale nel libro dei verbali del Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima ferrovia Rezzato-Vobarno-Valle Sabbia, debitamente numerato e vidimato e tenuto nelle forme di legge.

Milano, li 3 marzo 1896.

D.r Stefano Allocchio fu Gaetano

Notaio residente in Milano.

Visto per legalizzazione della firma del sig. dott. Stefano Allocchio, notaio in Milano.

Dal Tribunale civile e penale di Milano, li 4 marzo 1896.

Il Presidente
C. Caneva.

Per copia conforme.
L'Ispettore Capo-Sezione
G. Nasi.

CAPITOLATO per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata a scartamento normale da Rezzato a Vobarno.

TITOLO I.
Soggetto della concessione

Art. 1.
Indicazione della strada ferrata che forma oggetto della concessione

Il concessionario è obbligato ad eseguire, a tutte sue spese, rischio e pericolo, la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata a scartamento normale da Rezzato alla ferriera di Vobarno, secondo il progetto di massima redatto dal signor ingegnere Giuliano Corniani in data 3 dicembre 1892 ed approvato dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici con voto del 18 febbraio 1893 con alcune avvertenze da osservarsi nella compilazione del progetto esecutivo.

Art. 2.
Termini per l'ultimazione dei lavori

Il concessionario è tenuto a dare ultimati i lavori nel termine di due anni decorrendi dalla data della concessione.

Dovrà altresì aver fatto tutte le provviste occorrenti, perchè entro detto termine l'intera linea possa essere aperta al regolare e permanente servizio per i trasporti delle persone e delle merci.

Al Governo è riservato il diritto di verificare i lavori in corso e di chiedere per norma e visione i contratti relativi alla costruzione della linea.

Art. 3.
Decadenza della concessione

Se il termine stabilito dall'articolo precedente scadrà senza che siano ultimati i lavori della strada, il concessionario s'intenderà decaduto dalla concessione e non potrà più ottenerne una seconda.

Progetti e condizioni di eseguimento

Art. 4.
Tipo da adottarsi

Nella costruzione della linea sarà adottato il Tipo 1° delle ferrovie economiche, ma l'armamento sarà fatto con rotaie d'acciaio del 2° Tipo economico.

Il materiale mobile sarà in quantità tale da assicurare il buon andamento del servizio e sarà conforme ai tipi di progetto in quanto non si discostino dalle prescrizioni generali in vigore per le ferrovie ammesse al servizio cumulativo.

Art. 5.
Progetto definitivo

Il concessionario è tenuto a presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici il progetto definitivo e particolareggiato della linea anche per tronchi, redatto tenendo conto delle osservazioni del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Una copia del progetto, dopo seguita l'approvazione, verrà depositata a corredo degli Archivi del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 6.
Stagni e paludi

Nella esecuzione dei lavori della linea sono assolutamente proibiti gli scavi atti a cagionare ristagni d'acqua od impaludamenti lungo la ferrovia.

Art. 7.
Traversate a livello

L'incrociamento delle vie ordinarie con la strada ferrata dovrà eseguirsi sotto un angolo che non sia minore di 45°, a meno che per circostanze eccezionali il Prefetto, sentito l'Ufficio del Genio Civile, non riconosca la necessità di ammettere un angolo più piccolo.

I cancelli o le barriere di cui dovranno esser munite le traversate a livello da ambo i lati della strada ferrata nei luoghi pericolosi, saranno distanti almeno metri 3,50 dalla rotaia più vicina.

Dette chiusure dovranno lasciare la larghezza libera di varco, misurata a squadra della strada attraversata, dai quattro ai sei metri, secondo la maggiore o minore importanza della strada medesima.

Questa larghezza di varco nelle strade vicinali o private ed in quelle non carreggiabili sarà da metri due a metri quattro.

Sono ammesse le barriere da chiudersi a distanza, e per le strade mulattiere e pei sentieri le barriere fisse, limitando la custodia ai passaggi più frequentati.

In tutte le traversate a livello, ambo le rotaie saranno munite di controrotaie di ferro, la lunghezza delle quali dovrà eccedere di circa metri 1,50 la larghezza libera del varco determinato con le norme precedenti.

Si darà accesso a queste traversate a livello mediante rampe in salita o in discesa, aventi l'inclinazione più o meno dolce secondo la importanza delle esistenti strade e previi i necessari accordi con le Amministrazioni interessate e la relativa autorizzazione nei termini di legge.

Dette rampe dovranno sempre raggiungere la strada ferrata mediante un conveniente tratto orizzontale da ambo le parti.

La inclinazione delle rampe non potrà superare il 5 per cento tranne nei casi eccezionali con autorizzazione dell'Autorità competente.

Saranno poi coperte da acconci materiali in conformità dei tronchi continuativi delle strade medesime.

Art. 8.
Chiusura della strada

La ferrovia sarà isolata con siepe viva o con altro sistema di chiusura lungo tutto il suo percorso.

Art. 9.
Stazioni e stabilimenti accessori

Le stazioni e le fermate saranno stabilite nelle località qui appresso designate: Rezzato, Goglione, Gavardo, Tormini e Vobarno.

Il Ministero si riserva la facoltà di ordinare quelle aggiunte nel numero e nello stabilimento delle stazioni e fermate che in seguito riconoscesse opportune, sentito il concessionario.

Le stazioni e fermate dovranno essere costruite secondo i tipi approvati dal Ministero; salvo le aggiunte che dopo l'apertura all'esercizio fossero richieste dai bisogni del servizio.

In quelle intermedie le punte degli aghi degli scambi dei binari secondari saranno stabilite in senso contrario al corso dei treni.

Possono ammettersi scambi lungo la linea dove si trovano officine, cave ecc., cogli opportuni binari di servizio, proteggendo il binario principale con segnali o con opportuni apparecchi automatici di sicurezza.

Il piano della via ferrata nelle stazioni avrà una pendenza non superiore al 3 per mille.

TITOLO II.
Stipulazioni diverse.

Art. 10.
Durata della concessione.

La concessione della strada ferrata che forma oggetto del ca-

pitolato presente è fatta per anni 50, a decorrere dalla data dell'apertura all'esercizio del primo tronco della linea.

Art. 11.
Tassa di registro

—

Gli atti relativi alle espropriazioni dei terreni ed altri stabili necessari per la costruzione della ferrovia concessa saranno soggetti alla tassa di lire una per ogni proprietà.

Art. 12.
Conservazioni dei monumenti e proprietà degli oggetti d'arte trovati nelle escavazioni

—

I monumenti che venissero scoperti nella esecuzione dei lavori della ferrovia non saranno menomamente danneggiati.

Il concessionario dovrà dare avviso al Governo per mezzo del Prefetto della provincia, il quale provvederà sollecitamente perchè siano trasportati, onde non impedire la continuazione dei lavori.

Per la pertinenza delle statue, medaglie, frammenti archeologici e per tutti gli oggetti antichi in genere si osserveranno le leggi ed i regolamenti in vigore.

Art. 13.
Spese di sorveglianza per la costruzione e per l'esercizio

—

Dalla data del decreto Reale che approverà la presente concessione, sino al termine della concessione medesima sarà pagata dal concessionario, annualmente al pubblico Tesoro, la somma di lire venti per chilometro di linea di strada ferrata, in corrispettivo delle spese sostenute dal Governo per la sorveglianza della costruzione e dell'esercizio.

Art. 14.
Convogli ed orari

—

Il Governo si riserva il diritto di prescrivere gli orari ed il numero dei treni fino a tre al giorno in andata e ritorno.

All'infuori di questi aggiungerà il concessionario quei treni e fisserà quegli orari che troverà conformi ai suoi interessi, avendo il debito riguardo alla sicurezza dell'esercizio coll'obbligo di denunziarli in tempo opportuno al Prefetto della provincia.

Gli orari dovranno essere stabiliti in modo che da un treno all'altro decorra almeno mezz'ora.

Art. 15.
Tariffe pei trasporti.

—

Pei trasporti tanto dei viaggiatori che delle merci dovrà il concessionario, prima della apertura della linea allo esercizio, presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici i prezzi delle tariffe da considerarsi come massimi agli effetti dell'articolo 272 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici.

Al trasporto di persone e di oggetti per conto del Governo e dei generi di privativa demaniali si applicherà la tariffa speciale in vigore per la rete delle strade ferrate adriatiche.

Saranno pure estese al trasporto degli impiegati delle Amministrazioni centrali e provinciali e rispettive famiglie le stesse norme e riduzioni in vigore sulla rete principale anzidetta.

Art. 16.
Trasporto gratuito dei funzionari governativi incaricati della sorveglianza dell'esercizio

—

I pubblici funzionari incaricati di sorvegliare l'esercizio delle ferrovie del Regno e di controllare la gestione del concessionario, verranno trasportati gratuitamente del pari che i loro bagagli.

A tale effetto il concessionario riceverà dal Ministero dei Lavori Pubblici apposita richiesta di biglietti di libera circolazione permanente o temporanea su tutte o su alcune parti della ferrovia concessa, o di biglietti per una determinata corsa, nella quale richiesta sarà indicata la classe della vettura di cui il funzionario potrà valersi.

Art. 17.
Servizio di posta

—

Il servizio di posta per tutte le lettere e pei dispacci del Governo, da una estremità all'altra della linea di strada ferrata concessa, o da punto a punto della medesima, sarà fatto gratuitamente dal concessionario.

Pei pacchi postali sarà invece corrisposto un compenso di centesimi dodici e mezzo (12 1/2) pel trasporto di ciascuno di essi qualunque ne sia il peso.

Il Ministero delle Poste e Telegrafi potrà richiedere al concessionario che i Capi-convoglio ricevano essi i pacchi di lettere e i dispacci nonchè i pacchi postali per consegnarli ai Capi delle diverse stazioni, i quali ne faranno per parte loro consegna agli agenti o delegati dell'Amministrazione delle Poste incaricati di riceverli alle stazioni medesime.

Art. 18.
Trasporto della corrispondenza di servizio

—

Il concessionario potrà trasportare gratuitamente sulla ferrovia soltanto le lettere ed i pieghi riguardanti esclusivamente l'Amministrazione e l'esercizio della linea stessa.

Art. 19.
Stabilimento delle linee telegrafiche

—

Il Governo avrà il diritto di stabilire gratuitamente le sue linee telegrafiche lungo la strada ferrata concessa, ovvero di appoggiare i fili delle sue linee sui pali di quella costrutta dal concessionario.

Le linee telegrafiche destinate esclusivamente al servizio della strada ferrata saranno sorvegliate e mantenute dal concessionario.

La sorveglianza e la manutenzione delle linee le quali abbiano anche fili pel servizio governativo, ove non venga altrimenti stabilito da speciali accordi, saranno curate dal Ministero delle Poste e Telegrafi, ed il concessionario corrisponderà all'Amministrazione, a titolo di concorso nelle spese, l'annua somma di lire 8 al chilometro pel primo filo ed altre lire 5 per ogni altro filo ad uso della Società. Si deve intendere escluso dal prezzo suddetto il cambio dei cordoni che attraversano le gallerie; ed il prezzo di essi, coi relativi arpioni, nonchè le spese di mano d'opera, saranno pagati a piè di lista.

Gli agenti della ferrovia concorreranno nella sorveglianza delle linee telegrafiche compatibilmente al loro servizio e sarà obbligo dei medesimi di denunziare alla prossima stazione telegrafica od all'Autorità più vicina competente i guasti sopravvenuti alle linee telegrafiche.

Il personale ed il materiale destinati alle linee telegrafiche saranno trasportati gratuitamente lungo la strada ferrata concessa.

Art. 20.
Telegrammi di servizio

—

Il concessionario non potrà trasmettere altri dispacci telegrafici fuorchè quelli relativi al servizio della sua strada e sarà perciò sottoposto alla sorveglianza governativa.

Art. 21.
Telegrammi del Governo e dei privati

—

Dietro richiesta del Governo, il concessionario dovrà assumere anche il servizio dei dispacci telegrafici del Governo e dei privati, e questo servizio sarà fatto a norma dei regolamenti dell'Amministrazione dello Stato e delle istruzioni che verranno date dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

Il concessionario riterrà per sè il 10 per cento delle tasse interne dei telegrammi privati scambiati fra suoi uffici posti in località dove esistono pure uffici telegrafici governativi senza distinzione di orario, oppure spediti all'estero o ad altre Amministrazioni dai suoi uffici posti in località dove esistono uffici del Governo, anche senza distinzione di orario.

Egli riterrà il 50 per cento delle tasse interne dei telegrammi privati spediti dai suoi uffici posti in località fornite di uffici del Governo senza distinzione di orario e diretti a località non provvedute di uffici governativi.

Riterrà il 90 per cento delle tasse dei telegrammi privati interni scambiati fra suoi uffici posti in località sprovvedute di uffici governativi.

Sarà tenuto a versare nelle casse dello Stato, oltre al rimanente delle tasse interne di cui agli alinea 1° 2° e 3° del presente articolo anche l'ammontare intero delle tasse dei telegrammi di Stato, accettati nei suoi uffici per l'interno e per l'estero, e l'ammontare delle tasse estere dei telegrammi privati spediti all'estero.

Art. 22.

Tronchi e stazioni comuni.

È riservata al governo la approvazione degli accordi che il concessionario dovrà prendere colla Società esercente la rete Adriatica all'effetto di regolare l'innesto della linea ed il servizio di essa nella stazione di Rezzato della linea Brescia-Verona.

Circa gli ampliamenti e le innovazioni che, per l'esercizio della nuova linea occorressero a giudizio del Governo in detta stazione, il concessionario dovrà informarsi alle disposizioni contenute nell'ultimo capoverso dell'articolo 8 del capitolato che regola l'esercizio della suddetta rete, approvato con legge 27 aprile 1885 n. 3048 (serie 3ª).

Il concessionario poi sarà tenuto ad accordare al Governo od a Società concessionarie che fossero autorizzate a costruire o ad esercitare nuove linee, l'uso delle stazioni e dei tronchi parziali che potessero rendersi comuni a dette nuove linee, mediante però i compensi e sotto le condizioni che verranno di accordo convenute, ed in caso di dissenso stabilite da arbitri.

Art. 23.

Questioni

Tutte le questioni d'indole tecnica ed amministrativa che potranno insorgere in dipendenza della concessione, saranno decise dal Ministero dei Lavori Pubblici sentito il parere del Consiglio dei Lavori Pubblici, ed occorrendo anche quello del Consiglio di Stato. Le altre questioni puramente civili saranno deferite al giudizio dei Tribunali ordinari.

Però verificandosi il caso di applicare gli articoli 252, 270 e 284 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici, l'atto di compromesso stabilirà il procedimento ed i termini che dovranno osservarsi dagli arbitri.

Art. 24.

Decadenza della concessione
per mancato compimento dei lavori

Pel caso preveduto dall'art. 254 della detta legge o quando riesca infruttuoso anche il secondo incanto il concessionario sarà definitivamente decaduto da tutti i diritti della concessione e le porzioni di strada già eseguite che si trovassero in esercizio cadranno immediatamente in proprietà dello Stato, il quale sarà libero di conservarle o di abbandonarle come altresì di continuare o no i lavori ineseguiti; ed il concessionario non potrà pretendere alcun corrispettivo o prezzo per le opere già eseguite; e rispetto alle provviste sarà in facoltà dello Stato di acquistarle dietro stima fatta indipendentemente dalla loro destinazione e di lasciarle a disposizione del concessionario.

Art. 25.

Riscatto della concessione

Dopo trent'anni dalla apertura totale della ferrovia all'esercizio e semprechè abbia precedentemente dato diffidamento un anno prima al concessionario, il Governo avrà facoltà di riscattare la concessione mediante il corrispettivo stabilito dall'articolo 284 della legge 20 marzo 1865 (Allegato F).

Art. 26.

Scelta del personale tecnico
per la costruzione e per l'esercizio della linea

Pel personale tecnico e di segreteria necessario per la costruzione ed esercizio della linea, il concessionario si obbliga di assumere in servizio, almeno per la metà del numero complessivo per ciascuna categoria, impiegati straordinarî od avventizî dello costruzioni ferroviarie dello Stato. (Ingegneri, aiutanti, assistenti, disegnatori ed impiegati d'ordine).

La scelta sarà fatta dal concessionario sopra un elenco che gli verrà comunicato in tempo utile e dovrà essere notificata al Governo entro un termine che gli sarà rispettivamente assegnato all'atto della comunicazione di esso, quale termine non potrà eccedere due mesi, sia per la scelta del personale per la costruzione, sia di quello per l'esercizio della linea.

Decorso il termine infruttuosamente, saranno applicate a carico del concessionario le comminatorie previste dall'articolo 59 del regolamento di polizia ferroviaria, approvato con R. decreto 31 ottobre 1873 n 1687 (serie 2ª).

Art. 26 *bis*.

Scelta degli impiegati pel servizio non tecnico.

Pel personale non tecnico assunto dal concessionario al suo servizio, dovranno impiegarsi, per un terzo almeno, militari e volontari congedati, purchè aventi i requisiti morali, l'attitudine fisica e l'età conveniente al disimpegno dei servizi cui potranno venir chiamati.

Art. 27.

Trasporto dei membri del Parlamento

—

Il concessionario è obbligato a trasportare gratuitamente sulla propria linea i membri dei due rami del Parlamento.

Art. 28.

Trasporto gratuito alle Autorità Politiche

—

Oltre ai funzionari governativi, di cui all'articolo 16 di questo capitolato, dovranno essere rilasciati biglietti di libera circolazione sulla linea o sui tronchi di linea al Prefetto della Provincia e rispettivamente al Sotto-Prefetto del Circondario.

Art. 29.

Servizio cumulativo

—

Il concessionario dovrà uniformarsi a tutte le disposizioni già approvate o che fossero in seguito emanate dal Governo, per servizio cumulativo ed interno delle altre ferrovie.

Art. 30.

Acquisto del materiale fisso e mobile

—

Per le provviste del materiale fisso e mobile dovrà preferirsi, a parità di condizioni, l'industria nazionale, applicando le disposizioni dell'articolo 21 del capitolato per la rete Adriatica approvato colla legge 27 aprile 1885 n. 3048 (serie 3ª).

Il Ministro dei Lavori Pubblici
C. Perazzi.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Società
Angelo Migliavacca.

Vincenzo Longhi, teste.
Antonio Calabria, teste.

L'Ispettore Capo-Sezione
delegato alla stipulazione dei contratti per le ferrovie
Giuseppe Nasi.

Per copia conforme.
L'Ispettore Capo-Sezione
G. Nasi.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro per le Finanze:

N. **CXVII.** (Dato a Roma il 29 marzo 1896), che approva le modificazioni introdotte, nell'art. 5 del Regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nella provincia di Trapani, da quella Giunta Provinciale Amministrativa colla sua deliberazione del 29 gennaio 1896.

» **CXVIII.** (Dato a Roma il 29 marzo 1896), che dà facoltà al Comune di Volterra di applicare, nel corrente anno, la tassa di famiglia col limite massimo di lire trecento.

» **CXIX.** (Dato a Roma il 29 marzo 1896), che concede al Comune di Bobbio di mantenere nel corrente anno il limite massimo di lire sessanta, nell'applicazione della tassa di famiglia.

» **CXXI.** (Dato a Roma il 5 aprile 1896), che concede al Comune di Capramontana di mantenere nell'applicazione della tassa di famiglia, pel corrente anno, il limite massimo di lire duecento.

Sulla proposta del Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. **CXXIII.** (Dato a Roma il 2 aprile 1896), che erige in Ente morale l'istituzione della « *Borsa Armeno* per gli studi agrari annessa alla Regia Scuola superiore di Milano » e ne è approvato lo Statuto organico composto di n. 6 articoli. (*Detto statuto è pubblicato integralmente nella* Raccolta Ufficiale *delle leggi e dei decreti del Regno).*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri:

N. **CXXIV.** (Dato a Roma il 15 marzo 1896), che costituisce in Ente morale l'Asilo infantile fondato in Gavirate (Como) per cura del Comune stesso e della Congregazione di carità, e ne approva lo Statuto organico, in data 1° settembre 1895, composto di n. 17 articoli colle seguenti modificazioni: Nell'articolo 6°, alle parole: « *Essa delibera a pluralità di voti palesi con presenza di almeno cinque membri* », sono sostituite le seguenti: « *Essa delibera coll'intervento della metà più uno dei suoi membri, compreso il Presidente o chi ne fa le veci, e a maggioranza assoluta di voti palesi* ».

Sulla proposta del Ministro per le Finanze:

N. **CXXV.** (Dato a Roma il 9 aprile 1896), che dà facoltà al Comune di Empoli di applicare, nel 1896, la tassa di famiglia col limite massimo di lire cinquecento.

MINISTERO DELLA GUERRA

QUINTA NOTA delle somme raccolte presso il Ministero della Guerra, in beneficio dei militari feriti e delle famiglie di quelli morti in Africa, e la cui distribuzione è affidata alla Commissione Centrale presieduta da S. E. il Generale Mezzacapo.

Somma precedente (Vedi *Gazzetta Ufficiale* del 17 aprile 1896, n. 91)	L.	119,330 26
Municipio di Trivento	»	40 —
Municipio di Olmedo	»	10 50
Municipio di Orio Litta (sottoscrizioni)	»	42 90
Fratellanza militare Senese	»	66 95
Municipio di Gagliauo del Capo	»	15 —
Municipio di Montebello Vicentino (sottoscrizioni)	»	359 55
Municipio di Formicola (Municipio, Congregazione di Carità e cittadini)	»	103 35
Municipio di Cinquofrondi	»	25 —
Cav. Giuseppe Ottolenghi e famiglia (di Asti)	»	100 —
Ditta Parisch e C.° (Milano)	»	50 —
Municipio di Verano	»	100 —
Municipio di Bottrighe (prodotto di una pubblica festa)	»	72 37
Municipio di Neirone (sottoscrizioni)	»	18 —
Società di M. S. fra camerieri od affini, di Ancona	»	119 —
Sotto-Comitato della Croce Rossa in Ferrara (sottoscrizioni)	»	1000 —
Municipio di Piedimonte d'Alife (sottoscrizioni)	»	31 —
Municipio di Potenza Picena	»	343 15
Municipio di Pavia	»	300 —
Municipio di Bertinoro	»	20 —
Municipio di Citorna	»	10 —
Municipio di Olivoto Lucano (Municipio e cittadini)	»	11 —
Municipio di Camposanto	»	10 —
Municipio di Castilenti	»	20 —
Comitato di Alassio	»	484 06
Congregazione di carità di Craco	»	100 —
Municipio di Alseno	»	35 —
Municipio di Arcisate (Municipio e cittadini)	»	133 50
Municipio di Sermoneta	»	50 —
Cassa di risparmio di Vercelli	»	200 —
Comitato di beneficenza di Bordighera	»	3546 80
Colonia italiana in Barcellona	»	1515 —
Municipio di Pausula (prodotto di una lotteria di beneficenza)	»	50 40
Municipio di Pomarance (prodotto di rappresentazioni di filodrammatici)	»	135 —
Municipio di Castellazzo Bormida (sottoscrizioni)	»	148 10
Comitato di Urbania	»	49 35
Comitato di Camposampiero (prodotto di un concerto)	»	145 —
Municipio di Troia	»	32 50
Municipio di Buccino (prodotto di una serata di filodrammatici)	»	100 —
Municipio di Pettinengo (sottoscrizioni)	»	300 —
Totale	L.	131,027 74

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Si previene il pubblico che, avendo il Banco di Sicilia trasferita la propria rappresentanza pel cambio dei suoi biglietti nella provincia di Bologna dalla locale Banca Popolare di Credito alla succursale del Banco di Napoli in quella città, i biglietti stessi continuano a godere del corso legale nella provincia stessa, ai termini dell'art. 4 della legge 10 agosto 1893 n. 449.

Roma, addì 21 aprile 1896.

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 109796 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 70, al nome di Antonietti Domenica fu Michele, moglie di Bagot Giuseppe, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Antonietti Domenica fu Michele, moglie di Dagotti Giuseppe, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 aprile 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 979264 e N. 1005377 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1300 complessivamente, al nome di Carnevale Schianca *Bulgarino* fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Luzzi Elisa fu Leopoldo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Carnevale-Schianca Antonio Lepoldo Giuseppe-Bulgarino fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Luzzi Elisa fu Leopoldo, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 21 aprile 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 498354 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 10, al nome di Testa Giulio fu Giacomo, domiciliato in Alessandria, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Testa Giulio Cesare fu Gian Giacomo, domiciliato in Alessandria, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 aprile 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 911452 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 365 al nome di Ravordino Chiara fu Giovanni minore sotto l'amministrazione della madre Predazzi Enrichetta fu Carlo Felice vedova Ravordino domiciliata a Pinerolo (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Raverdino Maria Chiara fu Giovanni, minore sotto l'amministrazione della madre Predazzi o Prolazzi Enrichetta fu Carlo Felice vedova Raverdino domiciliata a Pinerolo (Torino) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 marzo 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 di seguito indicate coi numeri d'iscrizione sui registri della Direzione Generale:

N. 1105035 per la rendita di L. 30, al nome di Berardo Teresa fu Matteo, moglie di Antonio Binello, domiciliata a Torino.

N. 1105036 per la rendita di L. 30, al nome di Berardo Marietta fu Matteo, minore, sotto la tutela di Berardo Giovanni Battista, domiciliato a Torino.

N. 1105037 per la rendita di L. 30, al nome di Berardo Pietro fu Matteo, minore sotto la tutela di Berardo Giovanni Battista, domiciliato a Torino.

N. 1105038 per la rendita di L. 85, al nome di Berardo Giovanni fu Pietro, domiciliato a Torino.

N. 1105039 per la rendita di L. 85, al nome di Berardo Giuseppe fu Pietro, domiciliato a Torino – tutte vincolate per usufrutto vitalizio a favore di Berardo Maddalena fu Pietro, vedova di Berardo Matteo, domiciliata in Torino.

furono così vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece vincolarsi per usufrutto vitalizio a favore di Berardo Maddalena fu Pietro, nubile, interdetta sotto la tutela di Delarme Giovanni fu Giovanni, domiciliato in Torino vera usufruttuaria delle rendite stesse.

Ai termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 marzo 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione forestale*

Con R. decreto 1 marzo 1896:

Milesi Andrea, alunno forestale con le funzioni di sorvegliante, nominato Sotto Ispettore aggiunto a decorrere dal 1° aprile e con lo stipendio di lire 1200.

Con decreto Ministeriale del 9 marzo 1896:

Polisino Arturo, alunno ordinario nell'Istituto forestale di Vallombrosa, nominato alunno forestale con le funzioni di sorvegliante a decorrere dal 1° aprile e con lo stipendio di lire 900.

Con R. decreto del 15 marzo 1896:

Benini Luigi e Polisino Arturo, alunni forestali con le funzioni di

sorveglianti, nominati Sotto Ispettori aggiunti a decorrere dal 1° aprilo con lo stipendio di lire 1200.

Con decreto Ministeriale del 1° aprile 1896:

Ostinelli Angelo, sorvegliante forestale, collocato a riposo sopra sua domanda per avanzata età nel corrente anno a decorrere dal 1. maggio p. v.

Trasferimento di privativa industriale.

Con nota in forma di scrittura privata sottoscritta a Zurigo li 23 settembre 1895 e registrata in Italia all'Ufficio di registro di Milano li 2 dicembre 1895 al n. 6348 del vol. 773 foglio 136 reg. atti privati colla tassa di L. 12, il signor Lehner Friedrich di Zurigo cedette alla The Lehner Artificial Silk Company Limited a Bradford (Inghilterra), ogni e pieno diritto a lui spettante sulla privativa industriale ottenuta in Italia con attestato del 3 ottobre 1892, pel trovato dal titolo: « Processo a meccanismo per fabbricare la seta artificiale e mista » distinto col n. 32656.

Detto atto fu presentato per la voluta registrazione e per gli effetti di cui all'art. 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859 n. 3731 alla Prefettura di Milano addì 9 dicembre 1895, ed il conseguente trasferimento fu segnato in rubrica di questo Ufficio speciale della proprietà industriale sotto il n. 1481.

Roma, li 18 aprile 1896.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 20 corrente in Sabbio sul Clisi, provincia di Brescia, Mascali S. Anna, provincia di Catania, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 21 aprile 1896.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Daily News* dice che il Principe Ferdinando, dopo la sua visita alle varie Corti europee, abbraccerà solennemente la religione ortodossa, proclamandosi Re di Bulgaria. Il Sultano avrebbe già consentito che la Bulgaria fosse eretta in Regno indipendente, semprechè essa si inducesse a contrarre un'alleanza difensiva colla Turchia. Il Principe Ferdinando avrebbe dato la sua approvazione in massima, ma si riserverebbe di dare una risposta definitiva dopo aver consultato lo Czar e visitato l'Imperatore di Germania a Berlino.

La *Reichszeitung* di Berlino ha da Sofia che in quei circoli politici corre, con insistenza, la voce circa alla prossima conversione del Principe Ferdinando all'ortodossia russa, voce che è avvalorata dalle frequenti visite fatte dal Principe, durante il suo soggiorno a Costantinopoli, al Patriarca ecumenico ed all'esarca bulgaro.

A questo proposito la *Kreuzzeitung* di Berlino rammenta che, il giorno di Pasqua, il Principe assistette solo ad una parte della cerimonia nella chiesa cattolica, e precisamente dal palco della Legazione francese, mentre subito dopo si recò, in grande uniforme, ad assistere alle funzioni religiose nella chiesa bulgara.

***

Il Governo tedesco sembra disposto a fare i più grandi sforzi per aumentare maggiormente l'estensione delle sue colonie dell'ovest dell'Africa. Dopo la partenza del dottor Grünert, incaricato di esplorare l'interno della colonia del Togo, si annuncia la prossima partenza per l'Africa dell'esploratore Zintgraft. Pare che sarà incaricato dell'esplorazione della colonia di Cameroun.

Questi esploratori ricevettero dal Governo tedesco nuove istruzioni circa il modo di contenersi. Mentre precedentemente si limitavano a conchiudere trattati di protettorato coi Capi indigeni dei paesi percorsi, essi dovranno d'ora innanzi lasciare dei posti, destinati a segnare la presa di possesso effettivo da parte della Germania.

Queste misure hanno per iscopo di porre un termine alle contestazioni che spesso sollevavano i trattati di protettorato.

***

Si scrive da Rio Janeiro al *Temps* di Parigi:

Da qualche mese la propaganda in favore della ristorazione monarchica ha preso uno sviluppo molto serio. Verso la fine dell'anno scorso un manifesto, partito dallo Stato di San Paulo, diede origine a questo movimento, al quale un altro manifesto pubblicato recentemente a Rio Janeiro e firmato da cinque dei principali capi degli antichi partiti dell'Impero, ha conferito una certa importanza. Però, fino ad ora, queste manifestazioni non avevano un carattere di gravità reale; i loro autori non rivelavano tendenze monarchiche ben definite, ma rivendicavano semplicemente una parte nella direzione degli affari, affine di poter contribuire, dicevano essi, coi consigli della loro esperienza e del loro patriottismo, alla riorganizzazione della Repubblica e al miglioramento della situazione politica e finanziaria dello Stato.

Ma ora essi hanno levato la maschera; i giornali che hanno fondato a Rio e a San Paulo hanno adottato un atteggiamento francamente monarchico ed i loro agenti hanno incominciato un'attiva propaganda. A Rio, a cagion d'esempio, furono messe in circolazione delle monete di nickel con l'effigie dell'erede di Don Pedro, la Principessa Isabella, e dei tentativi furono fatti nelle caserme per subornare i soldati ed indurli a fare un pronunciamento monarchico.

Di fronte a queste mene, le classi armate hanno creduto di dover proclamare, in una riunione che ha avuto luogo al club militare il 21 marzo, il loro attaccamento alla Repubblica. Un migliaio d'ufficiali dell'esercito e della marina, in attività di servizio, in ritiro od onorari, aventi alla testa parecchi generali ed ammiragli, hanno adottato una risoluzione la quale dice che l'onore militare era impegnato nella difesa della Repubblica.

La brigata di polizia, la guardia nazionale e le guarnigioni di varie città del Brasile hanno inviato la loro adesione.

Ora si domanda se la situazione esigeva proprio una siffatta manifestazione della forza armata, mentre il governo istesso ha dichiarato in un telegramma ai governatori degli Stati che il movimento monarchico non ha l'importanza che gli si vuole attribuire. Gli organi della ristorazione sostengono che la grande riunione del club militare è stata in realtà una dimostrazione del militarismo contro il Presidente Moraes che i repubblicani esaltati considerano come troppo moderata e tollerante e ne ravvisano la prova nel fatto che la ristorazione dice bensì che le classi armate sosterranno, ad ogni costo, la Repubblica, ma non fa parola affatto del governo.

Alcuni organi repubblicani pure promettendo al Presidente Moraes il loro appoggio, l'invitano a sbarazzarsi dei traditori della Repubblica che lo circondano. Il Ministro della Marina, ammiraglio Barbosa, reputando di esser preso di mira da questi giornali, ha presentate le sue dimissioni, ma il Presidente le ha rifiutate.

La situazione insomma, è assai complicata. La manifestazione delle classi armate rassicura, è vero, i repubblicani, ma essa ha altresì un lato brutto, giacchè rivela che il paese è sempre alla mercè del militarismo, e questo è un pericolo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Dall' Eritrea. — L'*Agenzia Stefani* ha da Massaua 21.

« Oggi due contadini recarono al generale Baldissera una lettera di Menelik ed una di Mangascià.

Il Negus scrive che, non essendo stati accettati i preliminari proposti da lui al maggiore Salsa, egli chiede la restituzione delle relative due lettere, trattenendo per intanto Salsa quale ostaggio e promettendo di rilasciare il Maggiore tosto ricevute le lettere.

Il generale Baldissera, non avendo alcun interesse a conservare tali documenti, glieli mandò senz'altro.

Ras Mangascià, nella sua lettera, assicura che l'Imperatore gli dice di fare amicizia col generale Baldissera; aggiunge di proprio che egli ama e cerca la pace.

Il generale Baldissera rispose che egli pure ama la pace.

In conseguenza il generale Baldissera considera come rotto il negoziato ».

Prestito nazionale. — L'*Agenzia Stefani*, comunica:

Per il prestito di sessanta milioni furono offerti complessivamente più di milleduecento milioni.

Tenuto conto delle quote minime irriducibili i sottoscrittori riceveranno quindi meno del quattro per cento della rendita richiesta.

II° Congresso giornalistico. — Nelle ore pomeridiane di ieri e nelle antimeridiane di oggi, i congressisti iscritti alle tre sezioni, si riunirono nelle sale dell'Associazione della Stampa ed hanno discusso i differenti temi di cui dicemmo nei passati giorni. Importantissima riuscì la discussione sul tema 3° riguardante le relazioni fra le agenzie telegrafiche autorizzate ed il pubblico, i giornali ed i giornalisti.

Nel pomeriggio d'oggi i congressisti dovevano recarsi a visitare i monumenti, ma crediamo che il pessimo tempo lo abbia impedito.

Questa sera rappresentazione di gala al Costanzi in loro onore.

Ricevimento in Campidoglio. — Il ricevimento offerto ieri sera dal Municipio di Roma ai giornalisti, riuscì discretamente affollato. Il Sindaco, Principe Ruspoli, e parecchi consiglieri facevano gli onori di casa. Con dispiacere fu osservato che il Municipio credè di illuminare uno solo dei due Musei.

I fedeli, gli uscieri, i vigili e le guardie municipali, in alta tenuta, nelle splendide sale guarnite di piante ornamentali, prestavano servizio d'onore.

Sulla piazza - illuminata a *girandoles* - suonava il concerto comunale.

Il ricevimento si protrasse fino alla mezzanotte.

In rotta per l'Eritrea. — Il piroscafo *Bormida*, con a bordo l'avvocato fiscale militare comm. Bacci, tre ufficiali e molto materiale per le truppe d'Africa, lasciò ieri Suez diretto a Massaua.

Arrivo di malati. — Proveniente da Massaua, giunse ieri a Messina il piroscafo *Iniziativa*, della N. G. I., con malati.

Quelli appartenenti a Messina ed alle Calabrie furono sbarcati per essere curati in quell'ospedale della Croce Rossa.

Marina militare. — La R. nave *Lombardia* giunse ieri a San Vincenzo (Capo Verde).

A bordo tutti bene.

La *Lombardia* ripartirà per l'Asinara il 28 aprile.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Bisagno* e *Letimbro*, della N. G. I., proseguirono il primo da Penang per Bombay ed il secondo da Singapore per Hong-Kong, ed il piroscafo *Rosario*, della linea La Veloce, da San Vincenzo proseguì per il Brasile.

Ieri pure il piroscafo *Perseo*, della N. G. I., giunse a Montevideo, ed i piroscafi *Ems* e *Kaiser Wilhelm*, del N. L., partirono da Gibilterra, diretti il primo a New-York ed il secondo a Genova ed il piroscafo *Orione*, della N. G. I., proseguì da Las Palmas per Montevideo.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Costanzi — *La Traviata*, ore 21.

Valle — *Na bella penzata!* ore 21.

Quirino — *Compagnia equestre*, ore 21.

Manzoni — *I tre Moschettieri*, ore 21.

Cinematografo (*La fotografia animata*). *Via del Mortaro 17 dalle ore 14 alle 22) Ingresso cent. 50.*

Panorama Nazionale *Le Lieure* (via Mortaro, 17) — *Ville e curiosità Romane, ecc.*

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PIETROBURGO, 21. — Il Principe Ferdinando di Bulgaria ha visitato il Metropolita di Pietroburgo, Palladius.

Il ricevimento fu improntato a cordialità e simpatia.

Il Metropolita regalò al Principe Ferdinando un'immagine del Salvatore pel Principe Boris impartendogli la sua benedizione.

Il Principe Ferdinando fece ieri visita al Procuratore generale del Santo Sinodo, Pobedonostzow.

PARIGI, 21. — Il Consiglio dei Ministri ha deciso che il Principe di Bulgaria sarà ricevuto ufficialmente come Sovrano.

PARIGI, 21. — *Senato.* — Demole presenta la seguente mozione:

« Di fronte ad un Ministero verso il quale manifestò tre volte la sua sfiducia, il Senato, pur riconoscendo l'utilità dei crediti pel Madagascar, dichiara non poter votare tali crediti finchè non avrà dinanzi a sè un Gabinetto rispettoso della Costituzione. »

Il Presidente del Consiglio, Bourgeois, protesta dichiarando che soltanto il Congresso ha diritto d'interpretare la Costituzione.

Dopo violenti discorsi pro e contro si approva, con 171 voti contro 90, la mozione Demole aggiornando la discussione dei crediti pel Madagascar fino a quando il Senato non avrà dinanzi a sè un Ministero che possegga la fiducia delle due Camere.

Indi il Senato si è aggiornato a giovedì.

BERLINO, 21 — *Reichstag.* — Si riprende la discussione dell'interpellanza Bachem sul duello.

Su domanda di Bennigsen, nazionale-liberale, viene aggiunta a detta interpellanza una mozione dei progressisti relativa alla stessa questione.

Bennigsen dichiara essere necessario di determinare un movimento nell'opinione pubblica a favore di altri mezzi che non sia il duello per riparare le offese all'onore.

Richter afferma che il male viene dagli esempi dati dall'alto. Propone di mandare in proposito un indirizzo alla Corona.

Manteuffel, conservatore, dichiara che il suo partito pure condanna il duello.

Si approva all'unanimità una mozione del nazionale-liberale Adt, la quale chiede che il duello, che è in contraddizione colle leggi penali, sia combattuto risolutamente con tutti i mezzi.

PARIGI, 21 — Il gruppo democratico del Senato ha votato una dichiarazione colla quale esprime fiducia nell'attuale Gabinetto.

Corrono le voci più contraddittorie nei circoli del Senato in seguito all'odierno voto di sfiducia.

L'opinione generale è che il Gabinetto presenterà le sue dimissioni.

I Ministri, dopo la seduta del Senato, si sono riuniti sotto la presidenza del Presidente del Consiglio, Bourgeois, al Ministero degli affari esteri.

VIENNA, 21. — Le entrate delle ferrovie dello Stato nel primo trimestre nell'anno superarono di 2,303,312 fiorini quelle del periodo corrispondente all'esercizio scorso.

LONDRA, 21. — Si ha da Fort Salisbury, 21 : « Sir Cecil Rhodes parte per Buluwayo, via Gwelo. »

BULUWAYO, 21. — Una pattuglia ha incontrato cinquemila Matabele a poca distanza a Nord-Est dalla città. Essa scambiò alcuni colpi di fucile e poscia rientrò nella città.

VIENNA, 21. — *Camera dei Deputati.* — Si riprende la discussione del progetto di riforma elettorale.

Il Ministro Rittner prendendo la parola dice che nei paesi ove esiste il suffragio universale si lamenta l'insufficienza della rappresentanza degli interessi delle classi colte, mentre nei paesi ove il suffragio universale non esiste, si chiede la partecipazione delle masse al diritto elettorale. Ogni riforma elettorale mira a conciliare queste due tendenze nei limiti del possibile.

Anche in Austria, malgrado l'attitudine contraria del Governo si domanda il suffragio universale e l'abolizione delle rappresentanze degli interessi speciali.

Il Ministro Rittner dice credere al consolidamento delle tendenze conservatrici nell'avvenire e spera pertanto che i nuovi deputati non recheranno un completo cambiamento nella situazione parlamentare dell'Austria, ma rafforzeranno anzi i partiti moderati. (*Applausi*).

VIENNA, 21. — La *Politische Correspondenz* ha da Parigi: « Il Presidente del Consiglio, Bourgeois, negò recisamente agli Ambasciatori delle potenze estere che la Francia abbia qualsiasi mira su Tripoli.

« I rappresentanti della Francia presso le grandi potenze furono incaricati di fare in proposito analoghe dichiarazioni. »

PARIGI, 22. — I Ministri rimasero riuniti iersera fino dopo le ore 11.

Si assicura che il Governo chiederà al Presidente Brisson di convocare la Camera, onde averne un voto di fiducia che gli permetta di restare al potere, ovvero provocare un'indicazione per la formazione del nuovo Gabinetto.

Il Presidente del Consiglio, Bourgeois, si è recato poscia all'Eliseo, ove conferì per mezz'ora col Presidente della Repubblica, Félix Faure.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 21 aprile 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 761.6
Umidità relativa a mezzodì 59
Vento a mezzodì . . . . . . SE forte
Cielo . . . . piovigginoso.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 12.°1. / Minimo 9.°4
Pioggia in 24 ore: mm. 0.2.

Li 21 aprile 1896.

In Europa pressione molto elevata intorno alla Germania settentrionale ed ai Paesi Bassi, depressione sensibile intorno alla Sardegna. Amburgo 776; Zurigo, 768; Sardegna 761.

In Italia nelle 24 ore: barometro sensibilmente disceso al Centro; diverse nevicate al NW del continente; pioggie al N e Centro; abbastanza forti del 1° quadrante nell'alta Italia, deboli o freschi variabili altrove; temperatura diminuita specialmente al N; mare qua e la agitato coste settentrionali.

Stamani: cielo nevoso a Torino, nuvoloso, coperto o piovoso altrove; venti abbastanza forti intorno al levante nell'alto Adriatico, deboli e freschi meridionali al S.

Barometro 761 a 762 medio Tirreno, 765 ad Alessandria, Chieti, Siracusa, 766 Lecce, 767 estremo N.

Mare mosso o agitato.

Probabilità: venti freschi od abbastanza forti del 1° quadrante al N, del 2° all'estremo Sud; qualche nevicata al N, pioggie altrove; mare mosso o agitato.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 21 aprile 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	agitato	17 3	7 9
Genova	3/4 coperto	calmo	15 4	6 3
Massa Carrara	coperto	legg. mosso	16 8	8 0
Cuneo	nevica	—	11 0	0 8
Torino	nevica	—	12 2	2 6
Alessandria	piovoso	—	14 8	4 7
Novara	piovoso	—	14 0	4 4
Domodossola	coperto	—	16 3	4 8
Pavia	piovoso	—	14 2	4 4
Milano	piovoso	—	14 6	5 6
Sondrio	3/4 coperto	—	15 1	6 8
Bergamo	coperto	—	12 3	3 8
Brescia	coperto	—	14 0	6 2
Cremona	piovoso	—	15 8	5 8
Mantova	piovoso	—	19 4	8 2
Verona	coperto	—	15 3	8 3
Belluno	coperto	—	9 6	3 5
Udine	1/2 coperto	—	12 2	6 8
Treviso	3/4 coperto	—	9 0	8 0
Venezia	3/4 coperto	agitato	—	6 2
Padova	coperto	—	9 0	6 5
Rovigo	coperto	—	—	7 5
Piacenza	piovoso	—	10 7	4 2
Parma	piovoso	—	10 4	3 4
Reggio Emilia	piovoso	—	11 5	4 8
Modena	coperto	—	12 9	3 7
Ferrara	coperto	—	11 0	5 7
Bologna	piovoso	—	12 7	3 9
Ravenna	piovoso	—	—	5 9
Forlì	coperto	—	16 9	8 2
Pesaro	coperto	mosso	15 0	5 6
Ancona	coperto	mosso	15 5	9 0
Urbino	coperto	—	11 2	4 0
Macerata	piovoso	—	13 0	6 2
Ascoli Piceno	coperto	—	12 8	7 0
Perugia	coperto	—	14 3	5 9
Camerino	coperto	—	10 2	3 9
Pisa	coperto	—	14 2	5 0
Livorno	coperto	calmo	16 5	5 3
Firenze	coperto	—	15 3	6 8
Arezzo	coperto	—	17 4	5 8
Siena	nebbioso	—	13 8	4 8
Grosseto	coperto	—	17 4	11 4
Roma	coperto	—	15 8	9 4
Teramo	coperto	—	13 6	4 8
Chieti	piovoso	—	12 0	1 5
Aquila	coperto	—	10 3	3 0
Agnone	coperto	—	12 1	1 6
Foggia	coperto	—	15 4	5 8
Bari	coperto	calmo	14 6	7 7
Lecce	1/2 coperto	—	14 0	7 0
Caserta	piovoso	—	18 7	8 2
Napoli	piovoso	legg. mosso	14 9	8 9
Benevento	coperto	—	17 5	5 3
Avellino	3/4 coperto	—	13 3	2 1
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	10 8	2 9
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	10 0	2 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	15 8	12 0
Trapani	sereno	legg. mosso	18 9	14 1
Palermo	3/4 coperto	legg. mosso	19 5	11 3
Porto Empedocle	3/4 coperto	agitato	18 0	15 0
Caltanissetta	3/4 coperto	—	18 6	8 0
Messina	coperto	legg. mosso	16 4	12 1
Catania	coperto	calmo	17 1	10 2
Siracusa	coperto	calmo	19 0	9 5
Cagliari	sereno	calmo	—	10 5
Sassari	3/4 coperto	—	16 2	7 5

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 21 aprile 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 96			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	91,05 07 1/2 10 12 1/2		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	91,02 1/2 90,97 1/2	91 —			— —
			detta in cartelle di L. 50 a 200	91,, 91,05	— —			— —
»			detta » di L. 5 a 25	91,20 92,,	— —			— —
			detta 4 1/2 %	98,75 80	— —			— —
1 apr. 96			» » in cartelle di L. 3 a 45	99,, 98,90 85 80	— —			— — (1)
			detta 4 %		— —			91 15
»			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
»			detta 3 % 2ª grida		— —			54 —
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			99 50 (2)
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5%(stamp.)		— —			95 — (3)
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			99 50 (4)
1 dic. 95			» Rothschild		— —			108 —
			Obblig. Municipali e Cred.° Fondiario		Cor. Med.			
1 gen. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			466 — (5)
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			455 — (6)
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			324 — (7)
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			492 50 (8)
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			499 — (9)
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			497 — (10)
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			667 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			506 —
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			753 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			110 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			435 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			237 — (11)
15 apr. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			843 — (12)
1 gen. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1265 —
1 gen. 93	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			196 —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			42 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			58 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 96	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			200 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —			204 —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			314 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —	101		— — (13)
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			120 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			26 —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			530 — (14)
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			95 —
»	250	125	» » - Vita		— —			218 —

(1) ex L. 1,12 1/2 — (2) ex L. 2,00 — (3) ex L. 2,00 — (4) ex L. 2,00 — (5) ex L. 10,00 — (6) ex L. 10,00 — (7) ex L. 10,57 — (8) ex L. 10,00 — (9) ex L. 11,25 — (10) ex L. 11,25 — (11) ex L. 20,00 — (12) ex L. 30,00 — (13) ex L. 4,00 — (14) ex L. 30,00.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89		— —			281 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			447 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			290 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			100 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			515 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 gen. 93	500	500	» » Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione speciale.					
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —	49,75		— —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria Edilizia		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
					INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di				
2	Francia	90 giorni	— —	107 45	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	108 —	— —	107 95	108 10 17 1/2	108 10 107 60	108 20	108 10 107 62 (1/2
2	Londra	90 giorni	— —	27 01 1/2	27 03 1/2	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	27 17	— —	— —	27 21 22	27 20	27 22 17	27 19
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	133 —	— —	133 05 15	132 05	132 80	133 10

Risposta dei premi . . 28 aprile
Prezzi di Compensazione »

Compensazione . . . 29 aprile
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1896

Rendita 5 %	90 40
detta 4 1/2 %	99 —
detta 4 %	90 40
detta 3 %	55 —
Prestito Rothschild	108 —
Obbl. Città di Roma 4 % (1ª Emissione)	465 —
» Cred. Fond. S. Spirito	337 —
» » » B. d'It. 4 %	490 —
» » » » 4 1/2 %	498 —
Azioni Ferr. Meridionali	655 —
» » Mediterraneo	502 —
» Banca d'Italia	755 —
» Banco di Roma	110 —
» Istituto It. Cred. Fond.	440 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	278 —
» » Gas (Anglo Rom.)	860 —
» » Acqua Marcia	1240 —
» » Condotte d'acqua	191 —
» » Immobiliare	52 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	52 —
» » Gener. Illuminaz.	200 —
» » An. Tramway-Om.	193 —
» » Navig. Gen. Ital.	312 —
» » Piccola Borsa di Roma	120 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	28 —
» » Credito Italiano.	550 —
» Fondiaria Incendio	85 —
» » Vita	214 —
Obb. Ferroviarie 3 %	283 —
» » del Tirreno	445 —
» Soc. Immobiliare	320 —
» » » 4 %	130 —
» Ferr. Sec. della Sard.	295 —
» Ferr. Napoli - Ottaiano (5 % oro)	170 —
Azioni Banca Romana	— —
» » Generale	50 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

20 aprile 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 91 208

Consolidato 3 % nominale . . . . » 54 01

La Commissione Sindacale

ETTORE MENZOCCHI.
GAETANO MATTEI.
GIUSEPPE MASSONI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ROMOLO RANALDI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.